

#UnaFinestraSulMondo...



Eccoci alla **nona puntata** della rubrica #UFSM della comm. EPM. In particolare oggi prova a puntare il binocolo su...

L'Africa

Un grave problema che affligge l'Africa da ormai molti decenni è quello del **degrado dell'ambiente**, che va di pari passo con la povertà e il sottosviluppo, ed è uno dei fattori che contribuisce alla nascita di conflitti.

Tra le problematiche ambientali vi sono: **siccità, desertificazione, accelerazione della deforestazione, erosione dei suoli, aumento delle temperature, diminuzione delle precipitazioni, perturbazione dei bilanci idrici, diminuzione della fertilità dei suoli e della biodiversità, inquinamento.**

Questi fenomeni sono in parte legati alle pratiche capitalistiche e intensive dell'agricoltura, all'esodo rurale e all'espansione anarchica delle città, nonché all'inquinamento globale.

Lo sai che gran parte dell'inquinamento è di origine organica, legata cioè alla combustione permanente, a bassa temperatura, dei rifiuti nelle **discariche a cielo aperto**?

Lo sai che Amnesty International ha accusato Shell ed Eni di dare informazioni fuorvianti riguardo al **pesantissimo inquinamento causato dalle fuoriuscite di petrolio** nel delta del Niger? Secondo i due giganti dell'industria petrolifera la maggior parte delle perdite dalle pipeline sono causate da furti della popolazione. Ma in realtà le fuoriuscite sono dovute alla corrosione degli impianti.



In questa zona vi è un conflitto dovuto agli interessi economici contesi tra le multinazionali produttrici di petrolio, il governo nigeriano ed un numero di gruppi etnici della zona del delta che si sono sentiti defraudati e sfruttati.

Il problema ambientale inoltre genera diminuzione di resa dei terreni agricoli e di disponibilità di terreni per il pascolo, con conseguente aumento della malnutrizione e della fame, dei conflitti intra-regionali, e delle migrazioni interne e oltre i confini nazionali: numerosi sono infatti gli immigrati climatici nel nord Africa e soprattutto in Europa.

Lo sai che nell'Africa subsahariana si registra che 2,6 milioni di persone sono costrette a spostarsi a causa dei disastri naturali?

Lo sai che nel 2017 il 20% della popolazione africana risultava denutrita, ben 34,5 milioni in più rispetto al 2015? Questo peggioramento è dovuto alla situazione economica globale, al peggioramento delle condizioni ambientali, ai conflitti, alla variabilità climatica e agli eventi estremi.



Lo sai che un terzo del territorio del Burkina Faso è degradato, pari a oltre 9 milioni di ettari di terra produttiva?

Lo sai che Città del Capo nel 2018 è stata la prima metropoli a rischiare di trovarsi senza acqua che scorre nei rubinetti? Essa è stata **costretta a razionare l'acqua** scendendo prima a 87 litri d'acqua al giorno pro capite, e poi a 50 litri.

Nello scorso anno però Città del Capo, con molti sacrifici, è riuscita a **ridurre il consumo di acqua ben del 60%**, attraverso limitazioni nei consumi, docce temporizzate, riutilizzo delle acque, impianti di desalinizzazione, e anche sistemi innovativi per catturare l'umidità nell'aria.

Un altro aspetto positivo: nel 2019 l'Etiopia ha annunciato di aver **piantato più di 350 milioni di alberi** in meno di un giorno nell'ambito dell'iniziativa "**Green legacy**" per ricreare il patrimonio forestale perduto a causa dell'avanzata del deserto e contro il cambiamento climatico.

Le motivazioni che spingono gli africani ai conflitti, spesso guerre civili, sono legati, oltre a motivi ambientali, soprattutto a motivi etnici, religiosi e politici. Gran parte dell'Africa essendo stata colonia non ha mai realmente provato a governarsi autonomamente dato che dipendeva da un altro paese. Ciò spiega le tensioni interne che senza una reale democrazia si tenta di risolvere con la forza.

Per esempio in Nigeria da molti anni è presente il gruppo terrorista Boko Haram (che letteralmente significa "l'istruzione occidentale è proibita"), il quale agisce nel nord del paese sconfinando anche in Niger, Ciad e Camerun. Il suo obiettivo è quello di instaurare uno stato islamico in Nigeria. Inoltre **si oppone all'occidentalizzazione della società nigeriana**, vuole per i musulmani il **divieto di frequentare le scuole governative**, oltre che quello **di candidarsi o votare** le elezioni politiche di un paese che adotta un sistema costituzionale; si oppone anche alla disuguaglianza economica tra nord e sud del paese (quest'ultimo a maggioranza cristiana).

Il gruppo è protagonista di numerosi attacchi che hanno causato e tutt'oggi causano moltissime morti. Nel 2011 per esempio ha fatto esplodere una centrale di polizia e una base dell'ONU ad Abuja.

Oltre ai numerosi attentati e alle azioni armate, i jihadisti operano anche attraverso il rapimento soprattutto di minori, poi spesso destinati a morire utilizzati come bombe umane.

Nell'aprile 2014 è avvenuto il rapimento di quasi 300 studentesse di un istituto del Borno. Oltre cinquanta di loro riuscirono a fuggire, ma le ragazze rimanenti non sono state mai rilasciate e ancora oggi non si conosce la loro sorte.

L'ultimo episodio risale al 22 dicembre scorso: un gruppo di uomini armati, camuffati da commercianti di pesce, ha attaccato i pescatori che stavano lavorando sul Lago Ciad, al confine con il nord della Nigeria, uccidendo almeno 50 persone di varia nazionalità.

Vi sono altri conflitti simili in altre parti dell'Africa come nel Sudan del Sud (ben 3 in corso), nella Repubblica democratica del Congo, in Libia, Somalia, Mali e Liberia.



Tanti sono i conflitti, tanti i problemi ambientali. E spesso molto è alimentato dagli stati più ricchi o in fase di grande crescita. Noi abbiamo tanto da imparare da questo continente: mentre nell'occidente molti si sono allontanati dai valori cristiani, forse perché influenzati da un senso di "libertà" sempre più grande, forse perché molto presi dal benessere, dalla ricchezza, dal consumo ecc, in Africa è difficile trovare un non credente. Forse le condizioni di difficoltà spingono molte persone ad affidare la loro vita a Dio, ad avere con Lui un rapporto molto stretto. Dopotutto è **chi riconosce la propria povertà**, chi dà un senso al proprio buio, chi vede le cose con gli occhi di Dio, che ha con Lui una relazione bella e autentica...